

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **S. Jorio: accantonamenti militari distrutti da Armasuisse**

Allego l'articolo apparso su LaRegione dell'8 gennaio 2016 "*Storia minata sul S. Jorio*" di Mattia Cavaliere, il quale intervista il presidente della Fondazione Valle Morobbia Silvano Codioli.

Mi permetto di sottoporre le seguenti questioni al Consiglio di Stato.

1. Il Cantone è stato informato delle intenzioni di Armasuisse di demolire questi edifici storici?
2. Qual è stata la posizione del Consiglio di Stato?
3. È stato evidenziato il valore storico di questi edifici?
4. È stato evidenziato che in quel luogo se non ci fossero state queste strutture e attività militari a quest'ora le nostre società e associazioni alpinistiche avrebbero e da tempo costruito un rifugio per i numerosi ed educati escursionisti?
5. Chi si occupa delle relazioni con gli Uffici federali che emanano queste decisioni pianificatorie assurde, totalmente insofferenti del valore storico e della cultura alpinistica ticinese e dei nostri interessi? È stata fatta loro notare l'importanza di questi edifici?
6. Ad Armasuisse è stata fatta inoltrare domanda di costruzione per procedere alla demolizione degli edifici?
7. Quanti voli di elicottero sono stati necessari per trasportare il materiale di demolizione?
8. Dove è stato depositato il materiale di demolizione?
9. Sono state coinvolte le società alpinistiche?
10. Non sarebbe tempo di organizzare un qualche corso di base sulla cultura alpinistica ticinese e le società e associazioni che la sostengono e l'hanno levigata? In questo senso mi riallaccio all'articolo di Giorgio Matasci e Gianbeato Vetterli apparso su LaRegione del 12 agosto 2015 dal titolo "*Montagne pulite? Si reinventa un lavoro già fatto!*" (v. allegato).
11. È stata coinvolta la Deputazione alle Camere?

Cleto Ferrari

Allegati: articoli citati